

## Student competition, un'edizione coi fiocchi

**Le 18 tesi di laurea pervenute quest'anno hanno dato vita a un concorso quanto mai vivo e interessante. Ecco i tre ottimi lavori che si sono aggiudicati il premio Ferrara e che sono stati presentati on line dalle autrici in occasione del webinar serale del 25 novembre**

Originalità, rigore metodologico, chiarezza dei risultati, innovazione introdotta a beneficio della buiatria: questi i criteri che il Consiglio direttivo della S.I.B. ha utilizzato nell'istruire la classifica delle 18 tesi di laurea che hanno preso parte all'edizione 2020 della "Student Competition - Premio Ferrara". Un'edizione, dunque, quanto mai combattuta, e che in ragione della prematura scomparsa di **Emilio Olzi**, una delle anime "storiche" di questa competizione, ha visto per la prima volta ergersi a giudice unico lo staff dirigenziale della S.I.B., dal presidente Eliana Schiavon, al vicepresidente Andrea Beltrami fino a tutti i consiglieri.

## Valanga rosa

Quanto ai risultati, podio tutto al femminile; hanno infatti prevalso le tesi di tre neolaureate – Sarah Morrone dell'Università di Sassari, Teresa Cristiano della Federico II di Napoli e Alice Martini dell'Università di Bologna – che hanno mostrato tutto il loro valore, ma anche un bel mix di grinta e spigliatezza, nel corso del webinar serale del 25 novembre, occasione in cui le tre giovani neolaureate hanno presentato i loro lavori alla platea virtuale dei soci S.I.B.

Prima a rompere il ghiaccio la terza classificata **Sarah Morrone**, con la sua rigorosa indagine sulle patologie podali negli allevamenti bovini da carne in linea vacca-vitello della Gallura. Interessanti non solo le classifiche per incidenza delle diverse patologie, ma anche l'individuazione dei fattori che più di altri favoriscono le manifestazioni cliniche e le recidive. Tra questi, il fattore genetico sembra avere un peso elevato, vista l'elevata prevalenza delle recidive osservata nei bovini di razza Charolais.

A seguire la seconda classificata, **Teresa Cristiano**, ha presentato la sua originale tesi sul Life Cycle Assessment nella bufala da latte di razza Mediterranea. A confronto un allevamento bufalino convenzionale e un allevamento in regime biologico: chi sarà stato quello con il minore impatto ambientale, in termini di impronta del carbonio? Certamente il primo, in ragione di una maggiore efficienza produttiva.

Terza a presentare la tesi di laurea, ma prima classificata alla Student Competition, **Alice Martini**: originale e al tempo stesso di elevato valore pratico la sua valutazione di alcuni parametri ematici e produttivi nelle vitelle in allattamento. Sappiamo così, ad esempio, che nei nostri allevamenti, nei primi 80 giorni di vita, le giovani bovine di razza Frisona totalizzano in media un incremento ponderale giornaliero pari a 618 grammi, o che nei soggetti lattanti la concentrazione ematica del beta-idrossibutirrato può essere un utile indicatore dello sviluppo ruminale.

A queste future buiatre vanno i più vivi complimenti del Consiglio direttivo della S.I.B.

**A quanti non avessero potuto seguire la S.I.B. Virtual Week, ricordiamo che all'interno degli Atti del 52esimo Congresso nazionale verranno pubblicati le tre tesi vincitrici del Premio Ferrara, nonché i lavori scientifici pervenuti dai soci che hanno dato vita alle due sessioni di comunicazioni orali del 25 e del 26 novembre.**